

TORNATA DELL'11 GIUGNO 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Relazione sui tre progetti di legge per facoltà ad alcune divisioni amministrative e provincie di vincolare i bilanci avvenire e di oltrepassare il limite ordinario della sovrimposta — Approvazione dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale incaricato dell'esame del progetto di legge riguardante la convenzione colla compagnia Vittorio Emanuele, accettato dal ministro delle finanze — Discussione sul progetto di legge per la concessione della ferrovia da Acqui ad Alessandria — Schiarimenti richiesti dal senatore Gonnat e forniti dal ministro dei lavori pubblici — Approvazione del progetto suddetto — Discussione ed approvazione immediata dei tre progetti di legge per facoltà ad alcune divisioni amministrative e provincie di vincolare i bilanci avvenire e di oltrepassare il limite ordinario della sovrimposta — Approvazione del progetto di legge per l'autorizzazione di nuove e maggiori spese sul bilancio 1856 — Relazione di petizioni — Relazione ed approvazione immediata del progetto di legge per l'assestamento definitivo del bilancio attivo e passivo di terraferma dell'anno 1848.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pomeridiane.

(Sono presenti i ministri delle finanze, dei lavori pubblici, della guerra, e dell'interno, e più tardi interviene anche quello di grazia e giustizia.)

PALLAVICINO-MOSSE, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Dà quindi lettura del seguente sunto di petizione:

2089. Lorenzo Ghiardi ricorre al Senato perchè inviti il Governo a provvedere in ordine agli interessi garantiti dalle azioni del telegrafo elettrico in ritardo di quasi due semestri.

MOZIONE D'ORDINE.

PRESIDENTE. Nell'ultima tornata non trovandosi più il Senato in numero legale non si è potuto passare alla discussione di due progetti di legge, di cui era stato letto il rapporto, riguardante l'uno l'autorizzazione di nuove e maggiori spese pel bilancio 1856, l'altro la concessione della ferrovia da Acqui ad Alessandria.

Siccome questo ultimo progetto si collega con un secondo progetto tendente ad autorizzare le provincie d'Alessandria e di Acqui ad oltrepassare il limite ordinario della loro imposta speciale, io prego perciò il senatore Caccia, relatore di questo e degli altri relativi allo stesso oggetto, in ordine alle divisioni amministrative di Cuneo e di Sassari, a voler dar lettura della relazione che egli tiene preparata acciò il Senato possa, dopo aver discusso la legge sulla concessione della ferrovia, deliberare contemporaneamente anche sopra di queste.

RELAZIONE SOPRA TRE PROGETTI DI LEGGE D'INTERESSE LOCALE.

CACCIA, relatore, legge la relazione sui seguenti tre progetti di legge. (Vedi vol. Documenti, pag. 1116.)

1° Per far facoltà alla divisione amministrativa di Cuneo di vincolare per un ventennio i suoi bilanci avvenire, comin-

ciando da quello del 1856, e di oltrepassare durante lo stesso periodo di tempo il limite ordinario della sua sovrimposta;

2° Per l'autorizzazione da accordarsi alla divisione amministrativa di Sassari di eccedere nel 1856 il limite normale della sua sovrimposta;

3° Per l'autorizzazione alle provincie d'Acqui e di Alessandria di vincolare i loro bilanci speciali per gli esercizi 1857-58-59 e 60, e di oltrepassare in questi anni il limite ordinario della sovrimposta.

DELIBERAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LA CONVENZIONE PER L'ESTENSIONE DELLE STRADE FERRATE DELLA SAVOIA.

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione dei progetti di legge che sono posti all'ordine del giorno, devo far presente alla Camera, che per dimenticanza del presidente non fu chiamata l'attenzione del Senato sopra un ordine del giorno, che era stato proposto dall'Ufficio centrale incaricato di esaminare il progetto di legge riguardante la convenzione colla compagnia Vittorio Emanuele, per l'estensione della rete delle strade ferrate.

La relazione sopra questo progetto di legge finiva colle seguenti parole:

« Par ces considérations, votre bureau central est d'avis, à l'unanimité, qu'il est le cas d'approuver la loi dont il s'agit et il a l'honneur de vous proposer en même temps l'adoption de l'ordre du jour suivant :

« Il Senato invita il Ministero a procedere senza indugio agli esperimenti occorrenti per determinare, in modo definitivo, il sistema di perforazione da applicarsi alla formazione delle gallerie destinate a prolungare al di là delle Alpi le ferrovie nazionali, ed a presentare nella prossima Sessione un progetto di legge per il traforo delle Alpi dalla valle della Dora a quella dell'Arco. »

Io credo che, quantunque il Senato abbia già espresso il suo voto sulla legge di cui si tratta, tuttavia nulla impedisce che esso, se trova la cosa opportuna, deliberi sull'ordine del giorno che gli era stato proposto, e passi quindi alla sua ap-

provazione, ovvero dia sul medesimo un voto di semplice invito.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze, reggente il Ministero degli esteri. Il Ministero non ha nessuna difficoltà di accettare l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale incaricato di esaminare il progetto di legge sulla nuova convenzione colla compagnia Vittorio Emanuele.

È fermo intendimento del Governo di accelerare per quanto sta in lui gli esperimenti che debbono constatare in modo positivo il merito dei nuovi procedimenti, coi quali alcuni ingegneri credono di poter agevolare notevolissimamente l'opera del traforo delle gallerie, introducendo in questi lavori nello stesso tempo considerevoli economie.

Il Governo, non meno che il Parlamento, apprezza e conosce l'immensa importanza dell'opera di cui ragioniamo, e sotto il rapporto finanziario e sotto quello economico e politico; quindi posso assicurare il Senato che nella prossima Sessione il Ministero procurerà di sottoporre al Parlamento qualche provvedimento per regolare definitivamente questa bisogna.

PRESIDENTE. Se l'ufficio centrale insiste per l'approvazione dell'ordine del giorno, io avrò l'onore di metterlo ai voti.

JACQUEMOUD. Sì, sì.

PRESIDENTE. Chi approva l'ordine del giorno testè letto sorga.

(È approvato.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DELLA FERROVIA DA ACQUI AD ALESSANDRIA.

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il progetto di legge relativo alla concessione della ferrovia da Acqui ad Alessandria, il quale è così concepito. (Vedi vol. Documenti, pag. 1127.)

GONNET. J'avais à présenter à M. le ministre des travaux publics deux observations sur cette loi, dont j'ai eu l'honneur d'être le rapporteur; je crois qu'à la fin de la dernière séance du Sénat, M. le ministre a déjà répondu à la première de ces observations; je me bornerai donc à le prier de dire quelque chose au sujet de la seconde, qui est relative à l'article 4 de la convention, qui porte que *lungo la linea vi saranno collocate stazioni in vicinanza di Strevi, Cassine, Gamalero e Cantalupo, ed una fermata tra Cassine e Gamalero dirimpetto a Sezzè*.

Comme le bureau central l'a fait observer, cet article, pris littéralement, pourrait ne faire qu'une seule chose de la station et de la fermata près de Gamalero, en oubliant des populations assez nombreuses qui sont entre Gamalero et Borgoratto, et je prie M. le ministre de nous dire quelle est sa manière de voir à cet égard.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Ho vedute le osservazioni, che erano già state fatte nella relazione dall'onorevole senatore Gonnet, e risponderò succintamente prima a quella che riguarda la posizione della fermata proposta per Sezzè, e poi a quella che riguarda l'opportunità di collocare la stazione di Gamalero in modo che serva anche a quegli altri centri di popolazione di cui è cenno nel rapporto.

Quanto alla stazione di Sezzè io credo che non si sia bastantemente considerata la sua posizione.

La strada ferrata corre costantemente sulla sinistra della Bolmida; Sezzè invece è situato sulla destra.

Se Sezzè (come ha intenzione) costruisce un ponte su questo fiume, lo costruirà necessariamente vicino all'abitato, perchè è anche la posizione più opportuna nel rispetto del regime del fiume, che in quel tratto è abbastanza ben regolato, e conviene ad ogni modo tener regolato per salvarlo da accidenti.

Ora, costruendo ivi un ponte, avremo anche, continuando a servirci del passo attuale, che si trova alla distanza dalla linea della strada ferrata non più di un chilometro e mezzo, avremo, dico, una fermata dirimpetto; e la popolazione di Sezzè, che è una delle più numerose che s'incontrino nella vallata, avrà l'opportunità di arrivare a questa e di godere della strada ferrata col solo percorso di un chilometro e mezzo.

Ma se non si facesse questa fermata, o si intendesse di farla approfittare della stazione di Cassine quando volesse volgere verso Acqui, o veramente della stazione di Gamalero quando volesse volgere verso Alessandria, essa non potrebbe più andare brevemente a quelle stazioni, non solamente perchè le stazioni distano già fra di loro di 8 chilometri e mezzo, ma perchè il corso della Bolmida è tale che, volendo evitarne la tortuosità, come è pure necessario, non si può andare a Cassine con un percorso minore di 6 chilometri, e non si può andare a Gamalero che con un percorso di 5 chilometri e mezzo circa.

Vedo dunque l'onorevole preopinante quanta inopportunità vi sarebbe a costringere un comune, un centro di popolazione assai importante, a dover percorrere 5 o 6 chilometri, quando ad un chilometro e mezzo scorge passare dinanzi a sé la strada ferrata; ecco perchè è stata introdotta e prescritta alla società una fermata davanti a Sezzè.

Quanto alla stazione di Gamalero, io farò osservare, rispetto ai borghi di Frascaro e di Borgoratto, che questi sono in una posizione assai opportuna e conveniente per loro medesimi: essi sono collocati fra le stazioni di Gamalero e di Cantalupo, che non sono poi distantissime da loro, ed hanno, mediamente, la distanza di tre chilometri da una, e di tre chilometri e mezzo dall'altra.

Non si può esigere adunque che essi abbiano una stazione espressamente, e non si può nemmeno esigere che si trasportino (alterando inconvenientemente la distanza) la stazione di Gamalero per avvicinarsi a questi borghi, i quali d'altronde nelle loro relazioni hanno il 90 per cento verso Alessandria, e si può sicuramente calcolare che hanno solo il 10 per cento verso Acqui. Cosicché ciò che loro più importa si è la facile relazione con Alessandria, e quindi ciò che è più interessante per essi si è la stazione di Cantalupo, la quale certamente non potrebbesi avvicinare di più che partendo dalla parte occidentale di quest'ultimo luogo, come è proposto, invece di portare la stazione dall'altra parte.

Finalmente, rispetto alle altre due borgate di Bergamasco e di Carentino, farò osservare che esse evidentemente non possono mai avere un'immediata vicinanza e trarre un efficace vantaggio dalla comunicazione colla strada ferrata.

Prego l'onorevole senatore Gonnet di osservare che queste borgate sono situate nella valle del Belbo e naturalmente separate fra loro dal fiume, e che Bergamasco trovasi sulla sinistra del Belbo, onde tenendo anche la linea retta, non potrebbesi arrivare alla stazione di Gamalero che percorrendo da 6 a 7 chilometri.

Le condizioni poi del terreno sono tali, che a questa stazione non si può giungere che percorrendo 8 o 10 chilometri.

Cosa gioverebbe adunque spostare la stazione opportunissimamente collocata per il comune di Gamalero, che è lì a contatto e dinanzi al quale passa la strada, per far guadagnare forse un mezzo chilometro od un chilometro a Bergamasco ed a Carentino, i quali già sono lontani 10 o 12 chilometri?

Per un comune a questa distanza mezzo chilometro di meno non fa certo differenza, mentre non è così d'un paese che, potendo avere la sua stazione immediatamente a contatto, se la vedrebbe invece portata ad un chilometro di stante.

Io credo quindi che le stazioni siano veramente collocate con tutta opportunità nelle disposizioni generali.

Quanto alle parziali disposizioni, ciò che può far guadagnare alcun che ai centri di popolazione più vicini, è sempre riservato ai piani dei dettagli che non sono finora stati redatti, ma che devono fra non molto essere presentati all'approvazione del Ministero, il quale si farà carico anche della possibilità di migliorare la condizione di questi altri paesi.

GONNET. Relativement à Sezzé, le bureau central n'a fait aucune difficulté; au contraire, il dit que sa position était pour ainsi dire déterminée d'une manière invariable. Je vois, d'après les paroles de monsieur le ministre, que la station sera placée du côté de Borgoratto. C'est tout ce que je demandai, car les autres stations ont une bonne route qui les mène à Borgoratto.

PRESIDENTE. Non domandandosi da altri la parola, avrà l'onore di rileggere gli articoli per metterli ai voti.

• Art. 1. Le case bancarie Bolmida fratelli e compagnia, e Barbaroux e compagnia sono autorizzate a divenire alla costruzione di una strada ferrata, che partendo dalla stazione della ferrovia dello Stato in Alessandria, mette alla città di Acqui. »

(È approvato.)

• Art. 2. Le medesime case bancarie sono e rimangono concessionarie di detta strada ferrata sotto l'osservanza delle clausole e condizioni del capitolato annesso alla presente legge. »

(È approvato.)

Ora se il Senato non ha nulla in contrario, si potrebbero porre in discussione i tre progetti di legge tendenti ad accordare la facoltà ad alcune divisioni amministrative, e provincie di vincolare i bilanci avvenire, e di oltrepassare il limite ordinario delle loro imposte; fra le quali, come ho già avuto l'onore di osservare, sono comprese le provincie di Acqui e di Alessandria, all'oggetto appunto di ottenere i mezzi necessari per far fronte al loro contributo nella formazione della ferrovia da Acqui ad Alessandria.

Chi crede che si possa passare alla discussione immediata di queste tre leggi sorga.

(Il Senato approva.)

APPROVAZIONE DI TRE PROGETTI DI LEGGE D'INTERESSE LOCALE.

PRESIDENTE. Darò lettura del progetto di legge per l'autorizzazione alle provincie di Acqui e di Alessandria di vincolare i loro bilanci per gli esercizi 1857-1858-1859-1860, e di oltrepassare in quegli anni il limite ordinario della loro imposta speciale. (Vedi vol. Documenti, pag. 1111 e 1116.) Esso è così concepito:

• *Articolo unico.* Le provincie di Acqui e di Alessandria sono autorizzate a vincolare i loro bilanci avvenire per gli

anni 1857-1858-1859 e 1860, e ad eccedere, ove d'uopo, durante il quadriennio, il limite ordinario della loro imposta speciale, pel pagamento della quota che hanno rispettivamente assunto nel premio da corrispondersi ai concessionari della ferrovia da Acqui ad Alessandria, e pel servizio dei relativi interessi scalari alla ragione del 5 per cento. »

(È approvato.)

Viene ora quello portante facoltà alla divisione amministrativa di Cuneo di vincolare per un ventennio i suoi bilanci avvenire, e di oltrepassare nello stesso periodo di tempo il limite ordinario delle sue imposte. (Vedi vol. Documenti, pag. 1115.) Esso è del tenore seguente:

• Art. 1. La divisione amministrativa di Cuneo, in conformità della deliberazione presa dai suoi rappresentanti il 10 ottobre 1855, è autorizzata a vincolare i suoi bilanci avvenire fino e compreso quello per l'esercizio 1876 per la somma annuale di lire 15,500 da servire alla rateata estinzione del debito capitale che sarà incontrato dal comune di Cerasco per la costruzione di un ponte stabile sulla Stura presso quell'abitato. »

(È approvato.)

• Art. 2. La stessa divisione è pure autorizzata ad eccedere nell'eguale periodo di tempo il limite normale della sovrimposta per far fronte a detta spesa. »

(È approvato.)

Segue l'altro progetto per facoltà alla divisione amministrativa di Sassari di eccedere nell'anno 1856 il limite ordinario delle sovrimposte (Vedi vol. Documenti, pag. 1111), il quale trovasi espresso nei seguenti termini.

• *Articolo unico.* La divisione amministrativa di Sassari è autorizzata a ripartire una sovrimposta di lire 137,375 1/2 onde coprire le spese dell'esercizio 1856. »

(È approvato.)

Il Senato avrà presente che l'articolo 59 del regolamento permette che quando si tratta di progetti di legge aventi scopo analogo, relativo ad interessi locali, e compresi in una sola relazione, essi possono essere oggetto di un solo voto.

Se non vi è osservazione in contrario si fa l'appello nominale per lo squittinio delle leggi testè approvate nel senso sopra menzionato.

(Il segretario Quarelli fa l'appello nominale.)

Risultamento dello squittinio sulla legge per la concessione della ferrovia da Acqui ad Alessandria:

Votanti	87
Voti favorevoli	86
Voti contrari	1

(Il Senato adotta.)

Il risultamento dello squittinio sulle tre leggi per l'autorizzazione ad alcune divisioni amministrative e provincie d'eccedere il limite legale delle imposte è il seguente:

Votanti	87
Voti favorevoli	81
Voti contrari	6

(Il Senato adotta.)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'AUTORIZZAZIONE DI NUOVE MAGGIORI SPESE SUL BILANCIO 1856.

PRESIDENTE. Secondo l'ordine del giorno viene ora la discussione il progetto di legge per l'autorizzazione di nuove

e maggiori spese sul bilancio 1856. (Vedi vol. Documenti, pag. 1107.)

Darò lettura dei vari articoli di cui esso si compone. (Vedi infra.)

Non chiedendosi la parola li porrò ai voti separatamente.

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria nuova di lire novemila occorrente per riparazioni ed opere di riattamento nelle scuole e nel laboratorio di chimica generale in Torino.

« Tale spesa sarà iscritta in apposita categoria nel bilancio passivo del Ministero dell'istruzione pubblica dell'esercizio 1856 col n° 40 e colla denominazione: *Riparazioni ed opere di riattamento nelle scuole e nel laboratorio di chimica generale in Torino.* »

(È approvato.)

« Art. 2. È approvata la maggiore spesa di lire 46,840, alla categoria n° 25: *Riparazioni dei fabbricati marittimi e sanitari* del bilancio passivo del Ministero di marina per l'esercizio 1856, cioè:

Per ampliacione e riduzione di locali in sale ad uso di bagno marittimo.	L. 26,700
Per costruzione di una casetta sanitaria a Porto Torres.	» 3,840
Per la ricostruzione della testa del molo fra le due darsene a Genova	» 16,000
	<u>L. 46,540</u>

(È approvato.)

« Art. 3 Il fondo assegnato alla categoria n° 24: *Riparazioni dei fabbricati marittimi e sanitari* del bilancio del Ministero di marina per l'esercizio del 1855, è ridotto di lire 19,840. »

(È approvato.)

Prego il Senato di ritenere che, dopo il voto su questo progetto di legge, io credo sarò in grado di poterlo invitare ad udire due relazioni che sono in pronto, dirò anzi, già in corso di stampa; sopra una delle quali, su quella cioè concernente l'assettamento definitivo del bilancio attivo e passivo di terraferma dell'anno 1848, il Senato sarà invitato a deliberare se crede opportuno di passare alla sua immediata discussione. Io non farei questa mozione se alcune altre leggi di maggior mole non aspettassero ancora di essere messe in discussione.

Intanto, dopo lo squittinio segreto sopra il progetto di legge ora approvato, il Senato potrà udire la relazione sopra quelle poche petizioni, di cui è stato distribuito l'elenco.

(Il segretario Pallavicino-Mossi fa l'appello nominale per la votazione segreta.)

Risultamento della votazione:

Volanti	53
Voti favorevoli.	53
Voti contrari	2

(Il Senato adotta.)

RELAZIONI DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Il senatore Quarelli ha la parola per riferire su di una petizione.

QUARELLI, relatore. N° 2055. Il nominato Calusio Francesco, furiere in ritiro, ricorre per la settima volta al Senato onde ottenere per di lui mezzo di poter giustificarsi dalla fattagli imputazione.

La domanda che rinnova il Calusio essendo sostanzialmente una ripetizione di quelle già precedentemente presentate, ed in ordine alla quali il Senato avendo riconosciuto non spettargli di prendere ingerenza, passò all'ordine del giorno, la Commissione non può che proporvi eguale deliberazione.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni della Commissione voglia sorgere.

(Sono approvate.)

La parola spetta al senatore La Marmora, relatore su di altra petizione.

LA MARMORA ALBERTO. Colla petizione n° 2074 alcuni ufficiali della legione Anglo-Italiana, in numero di 13, espongono che, provveduti essi di pensione di riforma, come sortenti dalle file del regio esercito, essendo passati con gradimento di Sua Maestà al servizio della Corona d'Inghilterra nel suddetto corpo, uniformandosi al prescritto dell'articolo 55 del Codice civile, si munivano dell'autorizzazione voluta dal medesimo, ma che mentre questa stava emanandosi, loro fu rimesso un documento del Ministero della guerra piemontese di cui uniscono copia alla loro petizione.

Con tale documento, in adesione alla fattane domanda, il Ministero non dissente che il petente possa prendere servizio nella legione qui sopra indicata, mediante alcune condizioni, e così, dopo aver fatto noto al petente che il Governo del Re mantiene al medesimo la sua posizione, si stabilisce nel paragrafo 2, che durante il tempo in cui rimarrà egli al servizio inglese, cessar debba di avere diritto alla pensione o sussidio di cui potesse essere provveduto, cessando quella o questo di essergli corrisposto un mese dopo la sua ammissione nella legione.

Nel paragrafo 4 si dichiara che cessata la guerra, e dopo lo scioglimento della legione, qualora il petente rientri nello Stato immediatamente dopo tale scioglimento, il Governo del Re lo riammetterà al godimento della pensione o sussidio di cui era prima provvisto, se per la sua condotta non se ne sia reso immeritevole, la quale cosa dovrà egli giustificare con certificati autentici, rilasciati dalle competenti autorità inglesi.

Col paragrafo 5 si applicano le medesime disposizioni all'ufficiale della legione se otterrà egli regolare dimissione dal Governo inglese prima che sia cessata la guerra o sciolto il corpo, purchè egli rientri immediatamente nello Stato, e presenti come sopra i documenti giustificativi della sua condotta.

Il paragrafo 6 soggiunge che, ove trovisi quell'ufficiale contemplato nei paragrafi 4 e 5 qui sopra, possa egli godere, mediante l'autorizzazione del Re, oltre la pensione o sussidio attuale, a cui verrà riammesso, anche di quella che gli venne concessa dal Governo inglese.

I ricorrenti stendendo i loro ragionamenti sopra queste condizioni, e soprattutto sul contenuto del secondo paragrafo, manifestano l'opinione che queste condizioni vengono a restringere a danno loro quelle prerogative che non dovrebbero essere loro tolte in virtù delle leggi dello stesso Stato alle quali essi accennano precedentemente.

Impugnano la massima, che spettando al Governo del Re il concedere o negare l'autorizzazione di prendere servizio all'estero, debba in conseguenza appartenergli la facoltà di apporre condizioni che essi reputano contrarie alle leggi ed ai diritti che in uno Stato retto a forme costituzionali sono garantiti agli stessi individui.

Essi poi soggiungono che l'illegalità delle condizioni loro imposte si manifesta viemmeglio da che col contenuto del paragrafo 4 s'intenderebbe di fare decadere dalla pensione,

ossia non riammettere al godimento di essa, in caso di scioglimento della legione, chi per mancanze commesse in tale servizio estero se ne fosse reso immeritevole, essendo, a parer loro, questa disposizione contraria alla natura dei diritti acquistati, e da una legge dello Stato solennemente garantiti.

Essi concludono pregando il Senato di fare in modo che dal regio Ministero della guerra siano prese in considerazione le loro supplicazioni, tendenti a non essere privati della pensione loro assegnata dal regio Governo, e che niun riguardo avuto alle dichiarazioni da esso emanate, vengano essi riammessi, anche per il tempo già trascorso, al godimento della medesima.

La vostra Commissione essendosi, come era suo stretto dovere, presa ad esaminare minutamente i singoli punti della supplicazione suddetta, mi diede l'onorevole incarico di riferirvi il suo parere in proposito:

1° Che si devono separare i sussidi dalle pensioni militari concesse a titolo di riposo e di riforma od altro, perché quelli non attribuiscono diritti di sorta;

2° Che perciò la Commissione, limitandosi a far parola delle pensioni, crede che i petenti non possono ragionevolmente pretendere al godimento di esse durante la loro residenza all'estero, sebbene con annuenza del Re; perchè l'autorizzazione di prendere servizio all'estero è vincolata colla condizione di non percepire intanto la pensione;

3° Che questa condizione sembra alla Commissione ragionevole e giusta, e che esclude ogni richiamo l'esservi i petenti sottomessi;

4° Che la condizione di cui si tratta è conforme alla legge 27 giugno 1850, articolo 40;

5° Che il Re, il quale poteva a suo arbitrio negare la suddetta facoltà, poteva a più forte ragione concederla con una condizione che è coerente allo spirito della legge stessa, ed alla pratica di tutti gli altri Stati;

6° Che ove fosse altrimenti, ne nascerebbe l'assurdo, che i militari i quali hanno preso servizio all'estero, sarebbero in migliore condizione di quelli che venissero poi nello Stato riammessi al servizio militare.

Per questi motivi, la vostra Commissione non trovando fondate le ragioni messe in campo dai ricorrenti, vi propone unanime, l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni della Commissione voglia sorgere.

(Sono approvate.)

Il senatore Mameli ha facoltà di parlare.

MAMELI. La Commissione ebbe veramente ad occuparsi della petizione dei macellai di Torino tendente a che il commercio delle carni si riduca al sistema precedente, ed io ebbi l'incarico di riferire sulla medesima; ma si ebbe poi a rilevare che questa non era una petizione diretta al Senato, ma una comunicazione officiosa dei reclami fatti dal corpo dei macellai al municipio di Torino, ed in conseguenza pare che il Senato non debba occuparsene.

RELAZIONE ED APPROVAZIONE IMMEDIATA DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ASSESTAMENTO DEFINITIVO DEL BILANCIO ATTIVO E PASSIVO DI TERRAFERMA PEL 1848.

PRESIDENTE. Il senatore Quarelli ha la parola per la relazione della Commissione permanente di finanze sul progetto di legge per l'assestamento definitivo del bilancio attivo e passivo dell'anno 1848.

(Il relatore Quarelli legge la relazione.) (Vedi vol. Documenti, pag. 435.)

Si potrebbe ora, come ho avuto l'onore di avvertire, passare a discutere o deliberare immediatamente sul progetto di legge di cui si è udita testè la relazione.

Chi crede sia il caso di immediatamente discutere questo progetto di legge voglia sorgere.

(Il Senato approva.)

Ne darò conseguentemente lettura. (Vedi infra)

Non domandandosi la parola darò nuovamente lettura degli articoli, separatamente, per metterli ai voti.

« Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno mille ottocento quarantotto portate nei rispettivi bilanci, e atti successivi per altre maggiori o nuove, approvate con regi decreti o discarichi di quest'anno, o posteriori, ed i residui attivi e passivi degli anni mille ottocento quarantasette e retro degli Stati di terraferma, sono stabiliti nelle seguenti somme, conforme al relativo specchio sommario di cui al titolo IV, capo I dello spoglio generale attivo e passivo dell'esercizio mille ottocento quarantotto (pag. 144 e 145) del conto reso dal ministro delle finanze e presentato alla Camera il 13 gennaio 1851 ed alle tavole qui annesse A e B, cioè:

« Le rendite accertate ordinarie e straordinarie del mille ottocento quarantotto in lire cento cinquantasette milioni, seicento sessantatré mila, quattrocento ottant'otto, centesimi novanta L. 157,663,488 90

« Le spese accertate ordinarie e straordinarie del mille ottocento quarantotto in lire cento settantotto milioni, trecento cinquantasei mila, settecento cinquantasette centesimi diciotto » 178,586,757 18

« Epperciò un disavanzo di L. 20,693,268 28 20,693,268 28

« I residui attivi del mille ottocento quarantasette e retro in lire ventitrè milioni, trecento settantasette mila, ottocento ventisette, centesimi ottantuno L. 23,377,827 81

« I residui passivi del mille ottocento quarantasette e retro in lire quaranta milioni, seicento trentacinque mila, novecento novanta, centesimi cinquantacinque . . . » 40,653,990 85

« Epperciò con un disavanzo di L. 17,288,162 74 17,288,162 74

« Conseguentemente il disavanzo totale risultante dalla contabilità del 1848 e retro è stabilito in lire trentasette milioni, novecento cinquantun mila, quattrocento trentuno, centesimi due, come appare dallo Specchio sommario e dalla Situazione finanziaria, di cui al Titolo IV, Capo I (pagine 144 e 145) e Capo II (pagina 146) del suddetto spoglio attivo e passivo dell'esercizio 1848 e dalla qui unita tavola C L. 37,951,451 02

(È approvato.)

« Art. 2. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigersi e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'esercizio 1848, saranno riprese nello spoglio generale attivo e passivo dell'esercizio 1849 nelle somme risultanti dalla *Situazione finanziaria* mentovata al precedente articolo, cioè: quanto all'attivo in lire *trentatré milioni, novecento novanta mila, novecento ventitrè, centesimi ventotto*, e, rispetto al passivo, in lire *settantun milioni, novecento quarantadue mila, trecento cinquantaquattro, centesimi trenta*. »

(È approvato.)

« Art. 3. La situazione della *Cassa di riserva* al chiudimento dell'esercizio 1848 è stabilita nelle somme risultanti dal *Tit. 5, Capo III* del mentovato spoglio di tale esercizio (pag. 154 e 155), cioè:

« Pel caricamento in lire *sessantadue milioni, ottocento quarantasette mila, cento trentadue centesimi ventiquattro* L. 62,347,132 24

« Per lo scaricamento nella somma pure di lire *sessantadue milioni, ottocento quarantasette mila, cento trentadue centesimi ventiquattro* » 62,347,132 24

(È approvato.)

« Art. 4. Il disposto della presente legge è indipendente dall'esame dei conti del tesoriere generale, dei tesorieri delle generali aziende, dei tesorieri provinciali, e dei contabili tutti verso le generali aziende ed amministrazioni diverse fatte o da farsi dal magistrato della Camera dei conti, cui debbono essere presentati per la giudiciale loro liberazione a termini delle leggi in vigore. »

(È approvato.)

Prima che si passi allo squittinio sul progetto di legge ora approvato, debbo annunziare al Senato che sono in pronto altri progetti di legge, di cui verranno distribuiti ai signori

senatori i relativi rapporti, vale a dire il progetto di legge per l'approvazione della convenzione tra il demanio e la città di Alessandria per cessione o permuta di foudi stabili; quello per modificazioni alla tariffa doganale, finalmente il progetto di legge per l'approvazione del bilancio attivo pel 1857. Trovasi pure in corso di stampa la relazione sul bilancio passivo dello Stato per l'anno 1857.

Io quindi proporrei al Senato che si volesse radunare venerdì all'ora solita, e non più tardi se possibile, cioè alle ore due, per occuparsi dei tre progetti di legge in primo luogo accennati.

Quindi ove così gli piacesse, si potrebbe fissare la discussione sul progetto relativo al bilancio passivo dello Stato pel 1857 pel sabato successivo.

Rimangono poi ancora due progetti: l'uno prescrivente il modo di procedere per le cause di nullità delle sentenze anteriori all'attuazione della legge organica della Corte di cassazione, e l'altro riguardante l'ammissione degli avvocati al patrocinio avanti la Corte di cassazione.

Se nessuno muove osservazioni in contrario, io convocherò formalmente il Senato per venerdì alle ore due per la discussione dei tre sopra menzionati progetti.

Ora si passa allo squittinio sul progetto di legge testè votato per alzata e seduta.

(Il segretario Quarelli procede all'appello nominale.)

Risultamento dello squittinio:

Votanti	56
Voti favorevoli	52
Voti contrari	4

(Il Senato adotta.)

La seduta è levata alle ore 4 1/2.